

TRA LETTERATURA E MUSICA CLASSICA: AL LICEO ARTISTICO INCONTRO CON IL MUSICISTA SALVATORE PASSALACQUA, clarinetto basso dell'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI.

Da più di un decennio il Liceo Artistico aderisce al progetto nazionale di letture ad alta voce "Libriamoci" patrocinato dal Centro per il libro e per la lettura, attraverso la Direzione Generale per lo studente e del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e su iniziativa del MIUR.

Proprio all'interno del progetto *Libriamoci 2026*, il 9 marzo mattina, presso l'Aula Magna del Liceo Artistico di Milazzo della sede di Via Gramsci, vi è stato un importante momento di approfondimento culturale che ha visto la presenza, in qualità di lettore volontario esterno, del Maestro Salvatore Passalacqua, clarinetto basso dell'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI. Il musicista, originario della nostra provincia, a soli 27 anni è stato assunto come clarinetto basso dell'Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia, dove è rimasto dal 2008 al 2013, da allora ricopre il medesimo ruolo presso l'O.S.N. della RAI con sede a Torino. Prestigiosissimo il suo curriculum: ha suonato con prestigiose Orchestre Sinfoniche, tra le quali la Royal Concertgebouw Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, Ensemble Les Dissonances e l'Orchestra Filarmonica della Scala, con importanti direttori come G. Pretre, M. W. Chung, D. Harding, A. Orozco-Estrada, J. E. Gardiner, K. Mäkelä, D. Gatti, F. Luisi, S. Bychkov e K. Petrenko. Passalacqua si è esibito, inoltre, in importanti sale da concerto in Italia e all'estero: Teatro alla Scala di Milano, Tonhalle di Zurigo, KKL di Lucerna, Philharmonie Gasteig di Monaco di Baviera, Auditorium di Saragoza, Philharmonie di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein di Vienna, Philharmonie di Parigi, National Centre of Performing Arts di Pechino, e altre ancora. A quella orchestrale affianca anche un'intensa attività cameristica e didattica.

Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Delfina Guidaldi, aprendo i lavori dell'evento di giorno 9 marzo, ha accolto Passalacqua e un musicista milazzese, Salvatore Gitto, anch'egli conosciuto per le sue alte qualità, riccamente sviluppate attraverso l'attività concertistica e didattica di pianista.

Sul tema "Creature in cammino. Movimenti" concordato con gli ospiti, la prof.ssa Anna Arizzi ha progettato e articolato la manifestazione, affiancata dalla prof.ssa Donatella Abramo. Gli aspetti letterari che sostanziano lo sviluppo tematico, trattati in classe per preparare gli studenti, sono diventati filo conduttore sintetico, che incornicia ed esalta gli interventi -i più attesi e desiderati- degli ospiti esterni. Sicilia, Nord Italia, Tindari, le colline delle Langhe: su questi luoghi sono state riprese, il 9 marzo, parole di Verga, di Quasimodo e di Pavese, autori che tra Ottocento e Novecento hanno interpretato il senso del viaggio come costruzione di sé nella distanza e come condizione esistenziale, in positivo e negativo: dramma di smarrimento quando si è fagocitati dall'ignoto (come in 'Ntoni nei *Malavoglia*), slancio verso il nuovo oppure nostalgia del perduto.

Per dare concretezza al sovrapporsi dei linguaggi -letterario e musicale- la prof.ssa Arizzi ha scelto una composizione di Eugenio Montale per un piccolo originale cammeo. Proponendo la lettura dei versi poetici, lei e il maestro Salvatore Passalacqua hanno invitato un terzo interlocutore, il pianista, ad improvvisare una suonatina. Tra il serio e il faceto, tra cambi di ritmo e parole leggere ed ironiche, Salvatore Gitto ha risposto leggendo anche lui una parte del testo e facendo fiorire tra i tasti del pianoforte un incantevole Ravel ("Pavane de la Belle au bois dormant" -*Ma mère l'Oye*).

La parte strumentale ha letteralmente ammutolito la sala e sospeso il tempo. Cosa sarebbe stato l'incontro senza la musica suonata? Essa, grazie ai maestri Passalacqua e Gitto, ha lasciato una ideale scia di "arabeschi d'oro", "una gran pioggia di lucciole", "un pullulare di stelle" (E. Montale, *Suonatina di pianoforte*) I musicisti, esibendosi insieme, hanno scelto movimenti dalla sonata in Re per clarinetto e pianoforte di Nino Rota e una fantasia di Luigi Bassi dal "Rigoletto" di Giuseppe Verdi. Sulle musiche di Verdi è scattata la *standing ovation* della sala, un momento molto toccante in risposta alla emozionante qualità esecutiva ed espressiva che gli strumentisti hanno regalato.

Gli studenti hanno espresso esplicitamente coinvolgimento e gratitudine verso gli ospiti che, pur così professionali, si sono messi a completa disposizione, con umiltà e simpatia rispondendo alle tante

domande e persino suonando insieme a loro, adattando estemporaneamente ritmo e arrangiamenti di un brano della tradizione siciliana, “E vui durmiti ancora”. Passalacqua e a Gitto hanno suonato insieme a Simone Aloï, Simone Baglione, Erika Fiore; Ester Trimboli ha dato voce alla stupenda canzone di Gaetano Emanuel Calì (su testo di Giovanni Formisano) sulla quale fiorirono leggende già dal tempo della grande guerra. Un altro applaudito intermezzo è stato quello dell’alunno Riccardo Rotondo, tenore, della classe IV D, che ha intonato l’Aria del Rigoletto “I Cortigiani”.

In conclusione Passalacqua e Gitto sono stati omaggiati dalla Dirigente con due ceramiche artistiche (“Onde: note e parole”, creazioni della prof.ssa Claudia Lombardo) e con altri gadget a cura della prof.ssa Angela Caprino, realizzati nel laboratorio di serigrafia e ispirati alla composizione VIII di Kandinsky; l’elegante locandina in bianco e nero è stata progettata dalla prof.ssa Elena Mannelli. Del servizio fotografico dell’evento, con relative pubblicazioni dei social, si è occupata la prof.ssa Maria Grazia Pagano. Una riproduzione in stampa dello spartito ottocentesco del Rigoletto è stata composta dal tecnico Maurizio Alesci su idea dalla prof.ssa Donatella Abramo come dono per la nostra Dirigente, con una speciale dedica degli studenti grati per la sua disponibilità all’innovazione didattica e alla cura educativa, e per le occasioni di promozione e di valorizzazione delle arti.

*Anna Arizzi*